

12 settembre 2010

Santo nome di Maria

*Pellegrinaggio a Madonna Prati
dell'UNITALSI e di FEDE e LUCE*

E' davvero consolante ritrovarsi qui a Madonna Prati per celebrare insieme la Festa del Santo Nome di Maria. Con la partecipazione numerosa e attiva dell'“Unitalsi” e di “Fede e Luce”, la nostra celebrazione eucaristica assume un valore particolare e una pregnanza di significati ecclesiali davvero encomiabile. Noi li avvertiamo nel cuore e li viviamo con semplicità di fede e di amore.

Di fatto le nostre due Associazioni ci portano nel centro della fede, assecondando e attuando le dimensioni della solidarietà e della sofferenza, come parti integranti del sacrificio di Cristo, del suo donarsi nella comunione al suo corpo e sangue e nel nostro profondo coinvolgimento in lui verso i fratelli nel bisogno.

1. Rivisitando la tradizione biblica, veniamo a sapere che il *nome* di Maria è collegato alla cultura dell'Egitto in quanto era il nome della sorella di Mosé, e significa "*eletta, diletta*". In ebraico il nome MIRIAM ha più di 60 significati. Al tempo di Gesù si diceva "MARIAM" e significa "Signora", dunque esprime dignità e regalità.

Ma il significato più bello del “nome” è quello assegnato dal Signore. Dio conosce ciascuno di noi "per nome", secondo l'originale e personale vocazione che lui affida a ognuno dei viventi. E il nome rivela appunto il disegno d'amore di Dio per ogni singola persona e illustra la sua storia nella vicenda del mondo.

2. In realtà il nome che Dio ha dato a Maria, rispecchiando la sua vocazione, viene espresso-rivelato dall'annuncio dell'Angelo: "*Ave, Maria, piena di grazia*". Maria è colei che è "piena di Dio", e dunque amata e splendente di bellezza divina. Lei è aperta totalmente al "dono" di Dio, e perciò è aperta all'obbedienza verso lui: accoglie totalmente la sua volontà.

Del resto è Maria stessa che rivela il suo nome. Definendosi "*ancella del Signore*", la sua serva, ella manifesta la sua vocazione-missione realizzata secondo le virtù della mitezza e dell'umiltà. Ciò viene a dire la totale apertura di amore verso Dio e la missione che lui le ha affidata: di essere la madre di Dio e la madre dei redenti.

3. *Fede e Luce e Unitalsi*. Le due associazioni possono essere definite come le *perle* della nostra Chiesa, perché sono a servizio del più debole, del malato, del disabile, cioè di Gesù stesso. Perciò Voi siete "servi" di Dio presso i fratelli: segno che Dio ama l'uomo nella sua "vocazione" e "condizione", rappresentando Gesù povero con i poveri.

In tale prospettiva Voi rendete un servizio alla missione della Chiesa: portare la speranza ai piccoli e agli abbandonati, come veri apostoli della carità, veri missionari del vangelo della bontà e misericordia.

+ Carlo, Vescovo